



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICHE SOCIALI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	10/05/13	'Ma quale privatizzazione questa e' scuola, non assistenza'	2
------------------------------	----------	---	---

PRIMA PAGINA

CORRIERE DI BOLOGNA	10/05/13	Prima Pagina: Il referendum? Caso nazionale. Parte da qui la riscossa del Pd	3
----------------------------	----------	--	---

CORRIERE DI BOLOGNA	12/05/13	Scuola, la lettera di Merola	4
----------------------------	----------	------------------------------	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	13/05/13	Referendum, scontro su facebook per l'appello di Merola	5
------------------------------	----------	---	---

SCUOLA, UNIVERSITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	10/05/13	Referendum caso nazionale Il Pd del futuro riparta da qui	6
----------------------------	----------	---	---

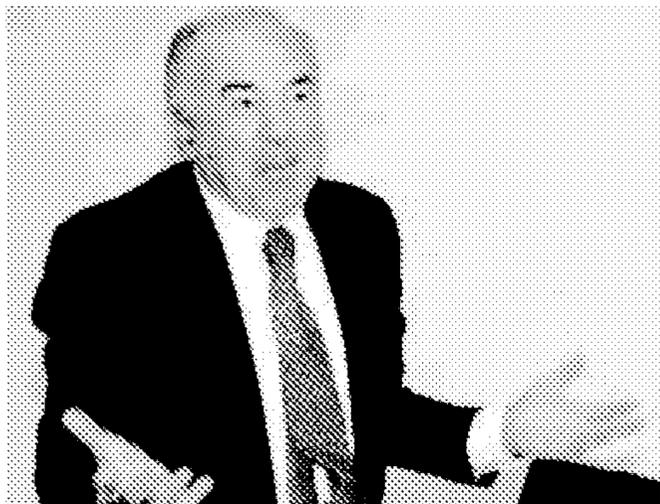
CORRIERE DI BOLOGNA	11/05/13	'Le lotte ideologiche sono fuori tempo Virginio ha ragione'	8
----------------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	12/05/13	Scuola, il referendum spacca la Cgil	9
------------------------------	----------	--------------------------------------	---

AVVENIRE	12/05/13	Bologna Sette: Referendum, le ragioni per votare 'B'	10
-----------------	----------	--	----



Intervista



DIRIGENTE SCOLASTICO
Paolo Marcheselli è stato provveditore agli studi. Oggi è vicedirettore dell'Asp Irides

Parla Paolo Marcheselli, vicedirettore dell'Irides

“Ma quale privatizzazione questa è scuola, non assistenza”

NON ci sta all'idea che il passaggio delle scuole materne all'azienda dei servizi (Asp) Irides, di cui è vice direttore, passi come una privatizzazione. «Una falsità assoluta». E per questo Paolo Marcheselli, ex Provveditore di Bologna, vuole assicurare le maestre. E chiarire errori e distorsioni.

I sindacati di base parlano di privatizzazione.

«Falso, è uno slogan che abbiamo il dovere di smontare per far ripartire il dibattito nell'ambito della correttezza delle informazioni. L'Asp Irides, destinata a unificarsi con le altre, è un'azienda pubblica di servizi alla persona. Ripeto: pubblica. Il 96% è del Comune. La quota rimanente è divisa tra Provincia e Fondazione Carisbo».

I vantaggi di questa operazione?

«La possibilità di poter assumere personale ora precario. Il Comune, pur avendo le risorse, non lo può fare a causa dei Patto di stabilità. Non sottovaluterai questo aspetto. E il passaggio sarà sulla base di contratti di servizio che vincolano l'Asp a realizzare gli indirizzi del Comune, non c'è possibilità di capovolgere nulla, di toccare la qualità. Gli stessi pedagogisti assicureranno il coordinamento. Non cambierà nulla se non una gestione meno vincolata dalla burocrazia».

Le maestre comunali temono il passaggio a un ente di assistenza, «da insegnanti a bandanti».

«Nulla di più errato. L'Asp Iri-

des per legge regionale e per statuto ha una missione educativa ed è abilitata a gestire a pieno titolo anche asili e scuole dell'infanzia. Abbiamo un'esperienza ventennale in campo scolastico ed educativo che viene dalla gestione del progetto *Anni verdi* per adolescenti, ma anche dai recenti progetti di apertura delle scuole medie in estate».

Dunque le maestre delle materne rimarranno tali, non devono temere nulla?

«Non devono avere nessuna preoccupazione per quanto riguarda questo passaggio, non passeranno dalla docenza al-

“Siamo un'azienda pubblica, al 96% di proprietà del Comune. Sostenere il contrario è falso”

l'assistenza, è pura invenzione sostenerlo».

Ma il contratto come sarà?

«Gli insegnanti precari saranno assunti con il contratto degli enti locali. Ma non perderanno nessun diritto nelle graduatorie della scuola. Il nodo che rimane da sciogliere è sulle insegnanti di ruolo che possono vantare il diritto acquisito del contratto del comparto scuola. Su questo non posso entrare nel merito, ma c'è l'impegno del Comune a mantenerlo».

(il. ve.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrierediologna.it

VENERDI' 10 MAGGIO 2013 ANNO VII - N. 110 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051-3931201 - Fax 051-3961289 E-mail: redazione@corrierediologna.it

AGENDA, IL TEMPO OGGI, IL TEMPO DOMANI, L'ARIA CHE RESPIRIAMO, LE STRADE DA EVITARE

IL PUBBLICO E IL PRIVATO

LA NECESSITÀ DEL DESIDERIO

di DAVIDE RONDONI

Si parla spesso di mecenatismo. Evidentemente ce ne dev'essere poco. O meglio forse ce n'è ma non si vede...

Intervista al sindaco L'attacco di Merola sui fronti aperti della scuola. E si prepara alla ricandidatura

«Il referendum? Caso nazionale Parta da qui la riscossa del Pd»

«Assumerò 120 maestre. Un sindacato estremista le disinforma»

di OLIVIO ROMANINI

Parcheggi e pass, svolta per i dipendenti della Coopertone

Soluzione per i dipendenti della Coopertone, gli addetti alla sosta e al rilascio dei pass da mesi senza stipendio...

di OLIVIO ROMANINI

«A questo punto, del referendum sulla scuola ne facciamo anche noi un caso nazionale...

Le proteste

Il caso Asp

Gente che non è riuscita a entrare in Parlamento ora fa questa battaglia sulla pelle della città



Virginio Merola, cinquantotto anni

Nei guai dirigente comunale

Soprintendente indagata per il palco in piazza Verdi



Svolta nell'indagine sull'estate 2012 di piazza Verdi e sul palco che violava le regole...

In Santa Lucia i progetti per il campus



Le idee per la nuova Staveco (aspettando i fondi da Roma)

Comune e Università hanno presentato in Santa Lucia una mostra con i progetti per l'area ex Staveco...

Il fondatore del Clash

L'Arena Parco Nord dedicata a Strummer con Manu Chao e tre giorni di musica

Nel nome del fondatore del Clash, l'Arena del Parco Nord sarà intitolata a Joe Strummer...

Romagnoli cede il titolo a Napoli, il club scompare. «Ora la nuova Fortitudo» La Biancoblù venduta e cancellata

Sfilano 350 Lambo, via alla festa dei 50 anni di FERNANDO PELLERANO

È finita l'avventura della Biancoblù che giusto domenica scorsa aveva visto sfumare l'ingresso ai playoff...

Figurino Madamina Il Comune reagisce alla denuncia dei sindacati secondo cui appena tre volontari pattugliano la città...

Busatti 1842 Tessitura e sartoria per la casa Proposte per l'Estate GIARDINI & TERRAZZI 2013 Garden Show & Mostra Mercato

CORRIERE DI BOLOGNA

www.corrieredi Bologna.it

DOMENICA 12 MAGGIO 2013 ANNO VII - N. 112 REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE - Via Baruzzi, 1/2 - 40136 Bologna - Tel 051-3951201 - Fax 051-3951289 E-mail: redazione@corrieredi Bologna.it

AGENDA, IL TEMPO OGGI, IL TEMPO DOMANI, L'ARIA CHE RESPIRIAMO, LE STRADE DA EVITARE

LA (DEBOLE) LOTTA AI GRAFFITI
FINESTRE ROTTE

di PIERO FORMICA

L'Ascom chiede che a Bologna come già a Milano si alzi il tiro contro i graffiti, con multe salate e severe condanne penali per i responsabili. Il fenomeno non è più letto come somma di tanti isolati comportamenti di singoli individui, bensì come prodotto di bande organizzate che stuprano la città. È così che il capoluogo meneghino ha fatto ripartire l'allarme della «finestra rotta» lanciato da Rudy Giuliani. L'allora sindaco di New York sosteneva che un solo vetro infranto di un edificio dava il via al decadimento: prima di quello stabile, poi dei palazzi circostanti, per finire con tutto un quartiere. Gli scarabocchi che deturpano l'estetica di Bologna sono la nostra «finestra rotta».

S'infiamma la campagna referendaria: a giorni città invasa dai poster dei due fronti
Scuola, la lettera di Merola

Messaggio alle famiglie: «Noi orgogliosi di quel milione alle paritarie»
Sul web si scatena l'ira dei promotori: «Dovrebbe essere imparziale»

Fiom per la «A»
«Così il sindaco divide la città»
di MARCO MADONIA

La Fiom torna a schierarsi per il fronte dell'«A» e quindi contro i fondi alle scuole paritarie, ieri sono stati Bruno Papignani e Gianni Rinaldini ad attaccare il sindaco Virginio Merola: «Così divide la città». Ma la Cgil è spaccata. Il leader della Camera del Lavoro, Danilo Gruppì: «Era meglio non schierarsi in questa contesa»



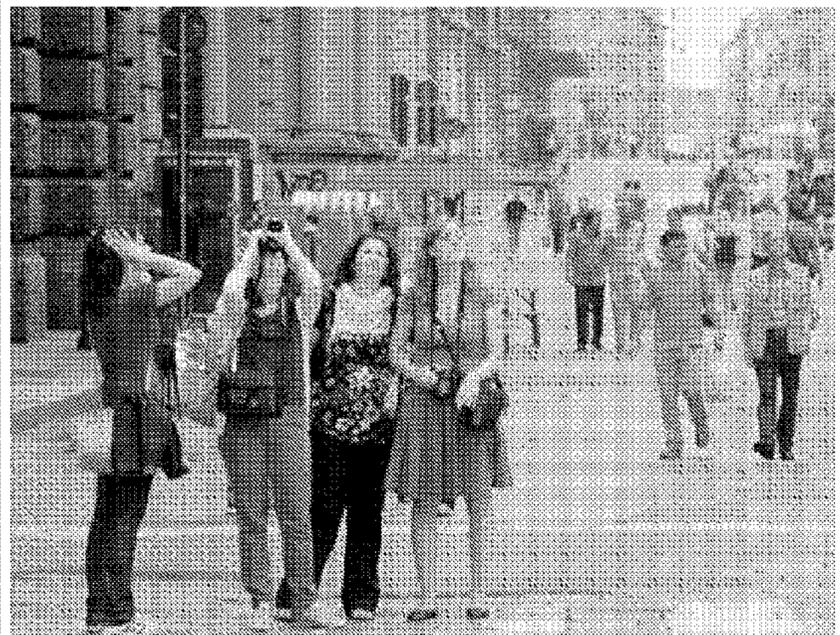
di OLIVIO ROMANINI
Referendum sulla scuola: il gioco, nelle ultime due settimane di campagna elettorale, si fa duro. Aspettando che (da domani) la città venga tappezzata dai manifesti degli sfidanti, una lettera aperta del sindaco Merola invita i genitori dei bimbi delle scuole a schierarsi il 26 maggio a favore dei fondi. «Siamo orgogliosi di quel milione alle scuole paritarie», dice il sindaco, che torna ad accusare i referendari di «imbroglio ideologico». Durissima la replica in Rete: «Dovrebbe essere imparziale».

Zampa non vota per Epifani leader e porta a Roma il «caso Bologna»



«Asp unica, più chiarezza. Non la usino da discarica»
«Il Comune sia più chiaro su cosa vuole fare della futura Asp unica, non la si può usare come discarica per tutti i servizi». Così il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Michele Vannini.

Pedonalizzazione Dal successo degli eventi alle criticità del trasporto pubblico. Resta il no dei commercianti: uno slogan



T DAYS, ANNO PRIMO LE LUCI E LE OMBRE DI UNA RIVOLUZIONE

«I bolognesi si sono abituati e il Comune va avanti». Parola dell'assessore Riccardo Malagoli. Ma il bilancio dei T days, che un anno fa hanno reso pedonale la «B» nei fine settimana, è fatto di luci e ombre. Le luci sono quelle degli eventi che hanno funzionato (come i weekend di Arte Fiera), le ombre le proteste dei commercianti («la pedonalità è rimasta uno slogan») e le difficoltà con i bus. Criticità non risolte riconosciute pure da chi in centro abita e comunque promuove il provvedimento.

La donna voleva tornare con l'ex. Oltre agli abusi, portati via 45 mila euro
Stuprata e truffata dai finti maghi

Due fratelli calabresi di 53 e 44 anni sono finiti ai domiciliari per truffa, uno è accusato anche di violenza sessuale. Avrebbero raggruppato per due anni una donna che voleva tornare con il suo ex compagno. Facendosi dare 45 mila euro, le avrebbero proposto pozioni magiche, rimedi contro il malocchio, filtri d'amore e altre diavolerie che l'avrebbero avvicinata all'obiettivo.

Riconoscizioni
LA PORTA PIÙ RICCA
di ENRICO BRIZZI
All'epoca dell'impero romano, non esistevano strade consolari in grado di varcare le montagne fra la nostra regione e l'Etruria, così l'itinerario dall'Urbe a qui passava forzatamente per Rimini, dove, presso il Ponte di Tiberio, originava la via Emilia.

Busatti 1849 Tessitura e sartoria per la casa Proposte per l'Estate Siamo presenti a GIARDINI & TERRAZZI 2013 Garden Show & Mostra Mercato Bologna 10 - 11 - 12 Maggio - Parco Giardini Margherita APERTURA STRAORDINARIA DOMENICA 12 MAGGIO Bologna - Via S. Stefano, 32/2 A - Tel. 051 235141



Il ritorno a San Luca

La Madonna di San Luca, dopo il viaggio in città restaurata, è tornata al santuario. Ieri pomeriggio è stata accompagnata in processione stando come da tradizione in piazza Malpighi e Saragozza.



Guccini in S. Lucia

Stasera alle 21, per la campagna del "5 per mille" a favore della ricerca in Ateneo, Francesco Guccini sarà presente nell'aula magna di Santa Lucia alla proiezione del documentario "La mia Thule", sulla sua ultima opera.



Ricordo ai Manzoni

Questa sera alle 20,30 al teatro Manzoni, a conclusione della stagione, Salvatore Accardo, direttore dell'Orchestra da Camera Italiana, propone brani tra Otto e Novecento, da Saint Saens a Britten.

FARETE

ABBIAMO UN MONDO DI OPPORTUNITÀ DA OFFRIRTI

BOLOGNA

la Repubblica

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2013

bologna.repubblica.it

FARETE

16-17 settembre 2013
www.unindustria.bo.it

REDAZIONE DI BOLOGNA Viale Silvani, 2 | 40122 | e-mail: segreteria_bologna@repubblica.it | tel. 051/6580111 | fax 051/271466 (Redazione) | CAPO DELLA REDAZIONE GIOVANNI EGIDIO
SEGRETERIA DI REDAZIONE tel. 051/6580111 | fax 051/271466 dalle ore 12.00 alle ore 20.00 | PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A. | Viale Silvani, 2 | 40122 BOLOGNA | tel. 051/5283911 | fax 051/5283912

Articolo 33 risponde oggi con una lettera delle mamme al sindaco che ha invitato a votare "B". E Augias si schiera con i promotori della consultazione

Referendum, scontro su facebook per l'appello di Merola

LA GUERRIGLIA referendaria, a meno quindici giorni dal voto del 26 maggio sullo stop ai finanziamenti comunali alle materne private, si combatte su Facebook. Pioggia di critiche e controffensiva dei sostenitori alla lettera inviata dal sindaco Virginio Merola a sostegno del "B", per il sì ai fondi pubblici alle paritarie. Oltre 200 risposte al post, tra l'accusa di «tradimento» della Costituzione, e la difesa di Merola da parte di militanti e dirigenti Pd, tra cui l'assessore Matteo Lepore e il responsabile del Forum scuola del Pd Davide Ferrari. Contro il sindaco pure Sel, con l'ex candidato al Parlamento Paolo Soglia che provoca: «Merola dice che considero il referendum un battaglia sul futuro del Pd



Il sindaco Virginio Merola firma l'appello per le scuole materne

e della giunta. E se perde che fa? Si dimette?». Si arrabbiano i referendari di Articolo 33, che oggi risponderanno alla missiva del sindaco con una lettera di una mamma, a sostegno dello stop ai fondi alle private. Nel frattempo, oggi parte la campagna dei manifesti elettorali, e dai referendari arrivano altri supporter illustri, tra cui anche Corrado Augias, elettore del Pd. Intanto i vendoliani, a fianco dei promotori di Articolo 33 per la risposta A, partiranno questa settimana coi loro banchetti: «C'è poca informazione, nessuno sa dove sono i segni» avverte il consigliere Sel Lorenzo Cipriani.

(s. b.)

LETTERE DA LONDRA

ENRICO FRANCESCHINI



C'era una volta la dotta, la grassa e la rossa

Una volta era "la città delle tre T", tortellini, torri e sapete quel che segue: c'è ancora qualche cartolina nelle tabaccherie attorno a Piazza Maggiore che mostra esplicitamente di cosa si tratta. Ma come si potrebbe pubblicizzare oggi Bologna? Quale è la sua immagine, negli occhi dei visitatori, italiani o stranieri?

Portici, gelati e giovani: ecco l'identità che proietta, se si dovesse riassumerla in tre parole, secondo i risultati di "Bologna City Branding", un'indagine promossa dal Comune e coordinata dal sociologo Roberto Grandi per meglio definire la specificità cittadina, al fine di attirare turismo, residenzialità e investimenti. I portici sono "il Dna di Bologna", ne connotano l'unicità, sono memoria del passato ma anche valore dinamico del presente, "hanno una storia, ma sono vissuti come elemento di socializzazione". Poi, il gelato, che in particolare i turisti venuti dall'estero scoprono come una caratteristica locale, "Bologna has the best gelato", "the gelato is spectacular", "my love affair with gelato". E i giovani, la cui presenza, attraverso l'università, contribuisce a definire Bologna come "città laboratorio, dell'innovazione, della sperimentazione, della creatività". Naturalmente c'è anche altro che fa apprezzare Bologna a chi arriva da fuori, secondo l'ampio sondaggio utilizzato dalla ricerca, per esempio la sua centralità geografica, "a due ore dal Colosseo e dal Canal Grande, a mezz'ora dalla cupola di Brunelleschi, Bologna Cuore d'Italia"; e il cibo, l'atmosfera cordiale, i colli ("una risorsa, ma poco valorizzata"). Ora la Dotta, la Grassa, la Rossa è alla ricerca di un nuovo slogan che riassume lo spirito della città.

La tragedia nella notte a Monte San Pietro. Daniele Schettino, operaio, ha cercato di mettersi in salvo in una cantinetta che si è riempita di fumo

Soffocato in un rogo a 21 anni

Trovato morto nel garage. L'incendio forse provocato dalla vittima

UN RAGAZZO di 21 anni ha perduto la vita nel garage della sua abitazione, a Monte San Pietro. In piena notte, appena rientrato, ha forse fatto qualcosa che ha scatenato un violento incendio che ha distrutto un'auto. Daniele Schettino è stato trovato senza vita in una cantinetta accanto al garage, dove aveva tentato la fuga, ma è rimasto soffocato dal fumo.

SPEZIA A PAGINA III

Aprè Taider, chiude Moscardelli, il Bologna sbanca Parma



Esulta Taider, per il gol che dopo 6' ha già sbloccato la gara

BACCOLINI E MONARI A PAGINA V

Le Ferrovie: ripulirli costa il 20% delle spese totali di manutenzione

Il conto salato dei graffiti sui treni

"In due anni 635 mila euro"

CORI A PAGINA II

ALBERGO IL PARCO
residenza per anziani

È sempre l'occasione giusta per lasciarsi affascinare dal nostro vastissimo parco che si affaccia sugli Appennini donando una splendida vista. La struttura è stata recentemente ristrutturata e tutte le camere sono attrezzate con servizi igienici privati, televisore, telefono e terrazza.

A PARTIRE DA EURO 45 A PERSONA PENSIONE COMPLETA

il calore di casa, le comodità di un albergo

MONTICCI (CENTO) - VIA CROCIETTA, 228
TELEFONO 059.982980 - MOBILE 328.1482340

Il caso

Un conclave per ricostruire il Pd e in via Rivani è lite sui segretari

SILVIA BIGNAMI

«RICOSTRUIAMO il Pd». Questo il sogno di Raffaele Donini e Stefano Bonaccini, i leader locali del Pd che fu bersagliato si candidano alla ricostruzione, con un incontro fissato per il primo giugno al parco Biancolelli. Convocati tutti, dal sindaco ai parlamentari. Inevitabile l'ironia di Renziano Salvatore Vassallo, che twitta così: «Ma come, i geometri dell'attuale Pd che vogliono "ricostruire" il Pd?». Toni che si alzano in vista del congresso, entro l'anno anche a Bologna.

Stefano Bonaccini

SEQUE A PAGINA III

Riccardo Naldi Immobiliare

Via Castiglione negozio di 120 mq ristrutturato in modo profondo ed elegante. Ampio ambiente con tre vetrine d'angolo, 2 vani più piccoli dotati di finestra ed uno che funge da spogliatoio. 2 bagni uno per il pubblico ed uno per il personale. Magazzino di 50 mq all'interno. € 3.200

Tel. 051.2788005 - info@riccardonaldi.com
www.riccardonaldi.com



Direttore Responsabile: Armando Nanni

«Referendum caso nazionale Il Pd del futuro riparta da qui»

Merola: «Chi vuole abolire i fondi alle scuole private è un estremista conservatore»
Sul futuro: «Ricandidarmi? Ci vogliono due mandati per completare un progetto»

«A questo punto, del referendum sulla scuola ne facciamo anche noi un caso nazionale. Anche da qui deve partire la riscossa civile e politica del Pd, gli estremisti conservatori vanno battuti, sconfitti, per affermare un'idea moderna della sinistra e della scuola che è scritta nero su bianco nella carta dei valori fondanti del partito». A quindici giorni dal referendum sulla scuola, il sindaco Merola cambia strategia e sferra un attacco durissimo al fronte dei referendari che vuole eliminare i finanziamenti alle scuole materne paritarie integrate nel sistema pubblico bolognese.

La coincidenza temporale tra il referendum sulla scuola e l'operazione di trasferimento del personale delle scuole materne all'Asp ha determinato il compattamento delle proteste. Il fronte referendario che chiede l'eliminazione dei fondi alle paritarie, Sel, i Cinque Stelle, una parte del sindacato si oppongono anche al passaggio delle scuole all'Asp. Come si esce da questa difficile situazione?

«Le coincidenze — spiega il sindaco Merola — a volte non sono spontanee. Il sistema pubblico integrato della scuola, che vede insieme Comune, Stato e scuole paritarie, è attivo da 18 anni e dal 2000 è stato riconosciuto da una legge nazionale. La verità è che siamo stati oggetto di una strumentalizzazione di parte che ha aperto una dinamica nazionale, anche legata alla formazione del governo con il Pdl. Un fronte estremista conservatore composto da gente che non è riuscita ad entrare in Parlamento e che ora fa questa battaglia sulla pelle della città. Ho sentito gente che fa le superiori dire che il Comune vuole privatizzare le scuole».

Bisogna riconoscere che i referendari lanciano un messaggio semplice e diretto: i fondi vanno dati solo alla scuola pubblica.

«Bisognerebbe però capire che le scuole materne paritarie sono dentro il sistema pubblico, se è per questo noi diamo soldi anche alle materne statali visto che lo Stato fa molto meno di quello che dovrebbe fare. Ma il punto è un altro: noi non eroghiamo fondi (un milione di euro circa all'anno ndr) alle scuole paritarie solo perchè siamo costretti dalla difficile situazione

economica, lo facciamo perchè è giusto farlo».

Per molto tempo avete ripetuto che la questione era solo locale per non dire amministrativa, ma ormai dopo l'intervento del numero uno della Cei, Angelo Bagnasco e di altre personalità politiche il referendum è oggettivamente diventato una partita politica nazionale. Non è che a questo punto è proprio il Pd che decide di politicizzarla?

«Sì, a questo punto ne facciamo un caso nazionale. Certo, prima di tutto c'è Bolo-

gna, ci sono i bambini che non sono né di sinistra né di destra, ma certo questa è un'occasione per chiarire da che parte sta il Pd, dalla parte di una sinistra moderna per la quale pubblico non equivale a dipendente comunale».

Vuole dire che votare B al referendum è un modo di rilanciare il Pd che in questo momento non gode certo di buona salute?

«Il partito ha fatto gravi errori ed è in una situazione di grave difficoltà. C'è anche chi vuole distruggerlo definitivamente ma io penso che

un'estensione a livello nazionale del modello bolognese sulla scuola sia un punto da cui ripartire per rifondare il Pd. D'altra parte questa idea del sistema integrato della scuola sta nei valori fondanti del Pd».

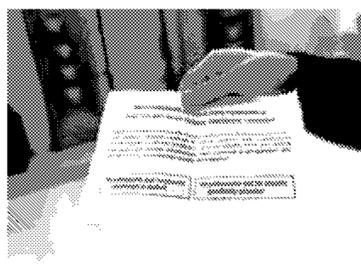
E come la mettiamo con la preoccupazione di non farsi nemici a sinistra?

«Guardi ogni tanto c'è qualcuno che esce e vuole fare la vera sinistra. Bene questa idea va battuta e sconfitta, il Pd deve essere



Il ricordo dell'amico Cev

Merola ha detto: «Non ha mai visto gli avversari politici come qualcosa da distruggere. Gli accordi per lui non erano ineludibili»



“**La consultazione**
C'è chi fa questa battaglia sulla pelle della città: ci sono persone che dicono che privatizziamo le scuole



“**I T days**
Andremo avanti con le piste ciclabili, le piazze pedonali e il progetto di filoviarizzazione



“**La guida del partito**
Se Donini si ricandiderà? Credo voglia mantenere gli impegni presi e ha tutto il mio sostegno





protagonista di una riscossa civile e politica, deve rilanciare un'idea moderna della sinistra».

Veniamo al merito della protesta delle dade e delle maestre contro il passaggio dal Comune all'azienda di servizi alla persona. Andrete avanti o c'è un piano B?

«Andremo avanti. Io non ho mai visto scioperare contro un padrone che vuole assumere. Le maestre sono preoccupate, c'è chi teme processi di privatizzazione ma questo è successo perché c'è stato un sindacato corporativo

ed estremista che ha fatto disinformazione».

E quindi?

«E quindi io devo garantire l'apertura delle scuole a settembre, non ho tempo per fare chiacchiere ideologiche. Ho intenzione di assumere 120 maestre che oggi sono precarie in un'azienda di proprietà interamente pubblica».

Parlando di politica, in questi giorni il suo partito deve scegliere il reggente dopo l'addio del segretario Pier Luigi Bersani. Si fanno diversi nomi, qual è lo scenario che auspica?

«Non ho preferenze sui nomi, dico solo che serve un segretario che ci porti al congresso. E che guidi il partito in questa fase difficilissima per il Paese con questo governo in campo che ha un compito molto delicato. Al congresso poi sono sicuro che i giochi delle oligarchie e delle correnti verranno spazzati via».

Crede che a livello locale il segretario Raffaele Donini debba fare un secondo mandato?

«Io credo che Donini abbia l'intenzione di mantenere gli

impegni che ha preso in questo senso e in questo ha tutto il mio sostegno».

Il governo ha appena deciso di rinviare l'Imu sulla prima casa a settembre, poi si vedrà. Crede che questo governo possa ascoltare le richieste che fate da diversi anni e che per ora sono state ignorate?

«Torno a ribadire che ovviamente se si sospende l'Imu bisogna poi trovare le risorse per mandare avanti ai Comuni. Dall'imposta sulla prima casa il Comune riceve 23 milioni di euro, senza quei soldi dovremmo tagliare i servizi. Quanto al resto abbiamo ribadito anche ieri all'Anci che le nostre richieste sono sempre le stesse: i Comuni non devono pagare l'Imu sulle case popolari e bisogna allentare il patto di stabilità. A livello centrale bisogna fare dei tagli selettivi e non dei tagli lineari che finiscono per colpire i Comuni più virtuosi».

Come sono stati questi primi due anni da sindaco?

«Fare il sindaco è bellissimo, ma questi primi due anni ne valgono quattro, parlando con i cittadini ho capito che c'è solo una dote di cui abbiamo bisogno: il coraggio, l'onore di prendere delle decisioni».

Lei ha chiesto dieci anni per cambiare la città. E' ancora di questa idea? Si ricandiderà?

«Dipenderà dagli elettori ma credo che ci vogliano due mandati per completare un progetto».

Domenica sarà esattamente passato un anno dall'avvio dei T days. Qual è il bilancio? E soprattutto quando partirà il resto della pedonalizzazione che avete promesso in campagna elettorale?

«L'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo sta lavorando alle modifiche al piano generale del traffico per avviare la fase della pedonalizzazione. Andremo avanti con le piste ciclabili, le piazze pedona-

li e con il progetto di filoviarizzazione. I T days? Credo che la risposta della città sia chiara, i T days sono un'occasione per le famiglie di riappropriarsi della città».

Nel Palazzo, soprattutto tra i consiglieri della sua maggioranza, si comincia a parlare di una rinuncia al progetto del people-mover che da molto tempo è impannatato. Davvero avete intenzione di rinunciare a questa infrastruttura?

«Noi aspettiamo una pronuncia dell'autorità dei contratti sulla legittimità della procedura che abbiamo scelto. Il progetto per ora resta in campo, non sarebbe più in campo solo se le difficoltà finanziarie o quelle contrattuali fossero insormontabili».

Un anno fa di questi giorni ci ha lasciato Maurizio Cevenini. Quali sono i suoi pensieri oggi su questa tragedia che ha scosso come poche altre cose questa città?

«Quando ho ricordato Maurizio in consiglio comunale ci ho tenuto a dire che lui aveva grande spessore politico e ho parlato dell'attualità del suo modo di fare politica. Quello che voglio dire è che Maurizio non ha mai visto gli avversari politici come qualcosa da distruggere. Non ha mai visto un accordo politico come un inciucio, lui non era Zelig, aveva una forte personalità. Viveva la politica tra la gente ma aveva grandissimo spessore».

Olivio Romanini

@olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mese di fuoco

15 MAGGIO

Asp e trattativa

Per quel giorno è fissato l'inizio del confronto con i sindacati sul passaggio del personale dei servizi all'infanzia alla futura Azienda di servizi alla persona. L'Usb è fermamente contraria. Cgil, Cisi e Uil, dopo aver tenuto una posizione attendista, hanno detto che i servizi scolastici devono restare al Comune

26 MAGGIO

Il referendum

Si voterà in 199 seggi sui fondi alle materne private. Il comitato dei promotori vorrebbe azzerare il milione attuale di finanziamento

«Le maestre che passano all'Asp? Così ne assumeremo 120. C'è un sindacato che ha fatto disinformazione»

Pagina 2

«Referendum caso nazionale Il Pd del futuro riparta da qui»

APERTO A 7 LIBERICO



Il partito Francesca Puglisi, responsabile Scuola

«Le lotte ideologiche sono fuori tempo Virginio ha ragione»

«Ai promotori dico: lavoriamo insieme comunque vada a finire la partita»

Senatrice Francesca Puglisi, già responsabile Scuola del Pd nazionale, qualche giorno fa lei sosteneva che il referendum sulle paritarie fosse solo una consultazione locale. Il sindaco Merola la pensa diversamente...

«C'è poco da dire: ormai è un caso nazionale».

Il sindaco dice che è un'occasione per chiarire da che parte sta il Pd. Condividi?

«Credo che Merola intenda dire questo: siamo di fronte a un passaggio fondamentale per determinare l'identità del Pd che deve essere un partito a vocazione maggioritaria e tenere al centro i valori della Costituzione».

E quindi lei da che parte sta?

«Il sindaco ha ragione: c'è una certa sinistra che continua con una ricerca nostalgica di idee care che però hanno fatto il loro tempo».

A chi si riferisce?

«A Sel per esempio. Mentre noi ci assumiamo la responsabilità di fare un governo, Vendola va in giro a fare manifestazioni per l'identità della sinistra e sostiene i referendum».

Il referendum potrebbe spaccare anche il Pd. È così sicura che tutti i vostri iscritti la pensino come Merola?

«Nel Pd tutti devono esprimere le loro opinioni, rispettando però il principio democratico della maggioranza e della minoranza. Mi limito a ricordare che nelle scuole paritarie vanno a scuola più di 1.700 bambini e il Comune non è in grado di ospitarli tutti».

Lei ai tempi dei comitati pro-Gelmini era tra i duri e puri della scuola pubblica. Ha cambiato idea?

«Io sono contro i tagli alla scuola Statale, ma credo che i nostri bambini debbano soprattutto andare a scuola».

Conosce i promotori di Articolo 33?

«Certo, sono tutti miei amici. L'impegno a cui li richiamo è di metterci a lavorare insieme, dal giorno dopo, comunque vada il referendum».

I referendum sono convinti che i finanziamenti violino il principio costituzionale del «senza oneri per lo Stato». Come replica?



Non accettiamo da nessuno lezioni sulla Costituzione. Qui si vede chiaramente chi cerca di risolvere i problemi e chi si trincerava dietro questioni identitarie

«Noi non accettiamo da nessuno lezioni di Costituzione. In questo dibattito si vede chiaramente chi cerca di risolvere i problemi e chi si trincerava dietro questioni identitarie».

Andiamo sul concreto, crede davvero che se il Comune elimina il finanziamento di un milione di euro le paritarie rischiano di chiudere i battenti?

«Non tutte, ma alcune certamente sì».

E le altre?

«Quelle che non chiudono, per rifarsi sarebbero costrette ad alzare le rette. Molte famiglie non potrebbero più permetterselo e metterebbero i figli nelle liste d'attesa del Comune, che non è in grado di soddisfare tutti. Le scuole paritarie svolgono una funzione pubblica. Per avere i finanziamenti devono rispettare alcuni standard, e li ricevono se le rette si mantengono sotto una certa soglia. Sono finiti i tempi in cui i soldi venivano distribuiti in modo clientelare».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISEP/ATA





Scuola, il referendum spacca la Cgil

Rinaldini contro Gruppi: tace per non disturbare. Merola scrive alle mamme: votate B

È SCONTRO nella Cgil sul referendum per lo stop ai fondi alle materne private. A sole due settimane dalla consultazione del 26 maggio l'ex leader della Fiom Gianni Rinaldini attacca di petto la Camera del Lavoro bolognese: «È grave che non abbia preso una posizione: soffermarsi sull'appropriatezza dello strumento referendario è una furbata per non dire niente e non disturbare nessuno». Una accusa cui replica pronto il leader locale Danilo

Gruppi: «Gianni è male informato e mi spiace scenda in questa lotta tra guelfi e ghibellini di moda a Bologna. Noi abbiamo fatto un documento, assunto anche dal consiglio comunale, per chiedere più sezioni di scuola statale. Sul referendum c'è libertà e io stesso, rappresentando la Cgil, non prenderò posizione. Il resto sono chiacchiere». Ma i fronti di scontro sono molti. Per il sì al blocco dei finanziamenti alle private scende in campo anche Corrado Mauce-

ri, giurista e membro del comitato nazionale Scuola e Costituzione, che si prende con il sindaco Virginio Merola: «È uno spergiuro, visto che ha giurato sulla Costituzione, ma la viola concedendo un finanziamento alle scuole private». Giunta da bocciare, per Claudio Cattini della segreteria regionale della Cgil, anche per il trasferimento all'Asp dei servizi educativi: «Non è vero che il Comune non può assumere le maestre, perché il vincoli del patto di stabi-

lità non valgono per le spese per la polizia locale e per l'istruzione». Un'offensiva, quella di una parte del sindacato, cui il primo cittadino ha risposto ieri pomeriggio con una lettera a mamme e papà. «Al referendum votate B, come bambini - dice Merola - è bene farla finita con un imbroglio ideologico. Il nostro sistema integrato pubblico-privato è scuola pubblica. E ne siamo orgogliosi».

(s. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Referendum, le ragioni per votare «B»

A due settimane dal voto sul sistema integrato delle scuole dell'infanzia, il capofila del fronte antireferendario spiega le ragioni per difendere la libertà scolastica

DI STEFANO ZAMAGNI

Il dibattito sul referendum ha insegnato quanto diffusa sia (ancora) la confusione di pensiero su un tema di vitale importanza come la scuola - nel caso presente, la scuola dell'infanzia. In questi mesi, si sono andate mischiando da parte del fronte referendario questioni di fatto e questioni di principio, il che non è corretto. Si è cominciato, infatti, con l'invocare l'articolo 33 della Costituzione, laddove si legge che «Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituzioni di educazione, senza

oneri per lo Stato». Ma l'argomento non regge. Primo, perché a Bologna nessuno ha mai chiesto al Comune finanziamenti per istituire scuole materne, poiché queste già esistono da tanto tempo. Secondo, perché il comma parla di «oneri», cioè di gravami per lo Stato e non di contributi. Nel nostro caso è vero esattamente il contrario: il Comune eroga annualmente alle scuole paritarie un milione circa di euro e riceve dalle stesse un valore, in termini di posti assicurati all'infanzia, pari ad oltre sei milioni. Dov'è dunque «l'onere» per lo Stato? Perché non si è citata mai la relazione di accompagnamento dell'art. 33, firmata da Corbino e condivisa da Mortati e da Labriola, in cui si può leggere l'interpretazione autentica dell'inciso? Perché non si è fatto riferimento alla risoluzione del Parlamento Europeo del 1984 sulla libertà di scelta in ambito educativo, in cui si statuisce che tale diritto «implica per sua natura l'obbligo degli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie»? Si sappia che in

Germania, in Spagna, in Belgio, in Olanda, nella laicissima Francia etc. le scuole paritarie ricevono contributi statali. Vogliamo allora uscire dall'Europa? Quando ci si è resi conto che sul piano dei fatti l'argomento avanzato dai referendari era privo di solido fondamento, si è passati alle questioni di principio, con affermazioni del tipo: l'articolo 33 non riguarda aspetti contabili, ma concerne un «valore non negoziabile» e altre simili. Vediamo allora quali sono le ragioni specifiche che sorreggerebbero le questioni di principio. Primo, l'equazione «pubblico uguale a Stato». Se così fosse, è ovvio che le scuole paritarie non potrebbero essere definite pubbliche. Ma leggiamo cosa recita la legge 62/2000 (c.d. legge Berlinguer) all'art. 1: «Il sistema nazionale di istruzione è costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali». Il legislatore del 2000 ha così sancito che ciò che definisce la sfera



Stefano Zamagni

pubblica non è la natura giuridica dei soggetti che in essa operano, ma il fine perseguito, che deve essere universalista, e il carattere non profit dell'attività svolta. Ecco perché il Comitato per l'opzione B difende il sistema pubblico integrato della scuola. I referendari, battendosi per la versione ristretta del concetto di pubblico, cioè «pubblico uguale statale», ne vogliono limitare, forse senza rendersene conto, la portanza.

Segue a pagina 8

Pagina 1

